

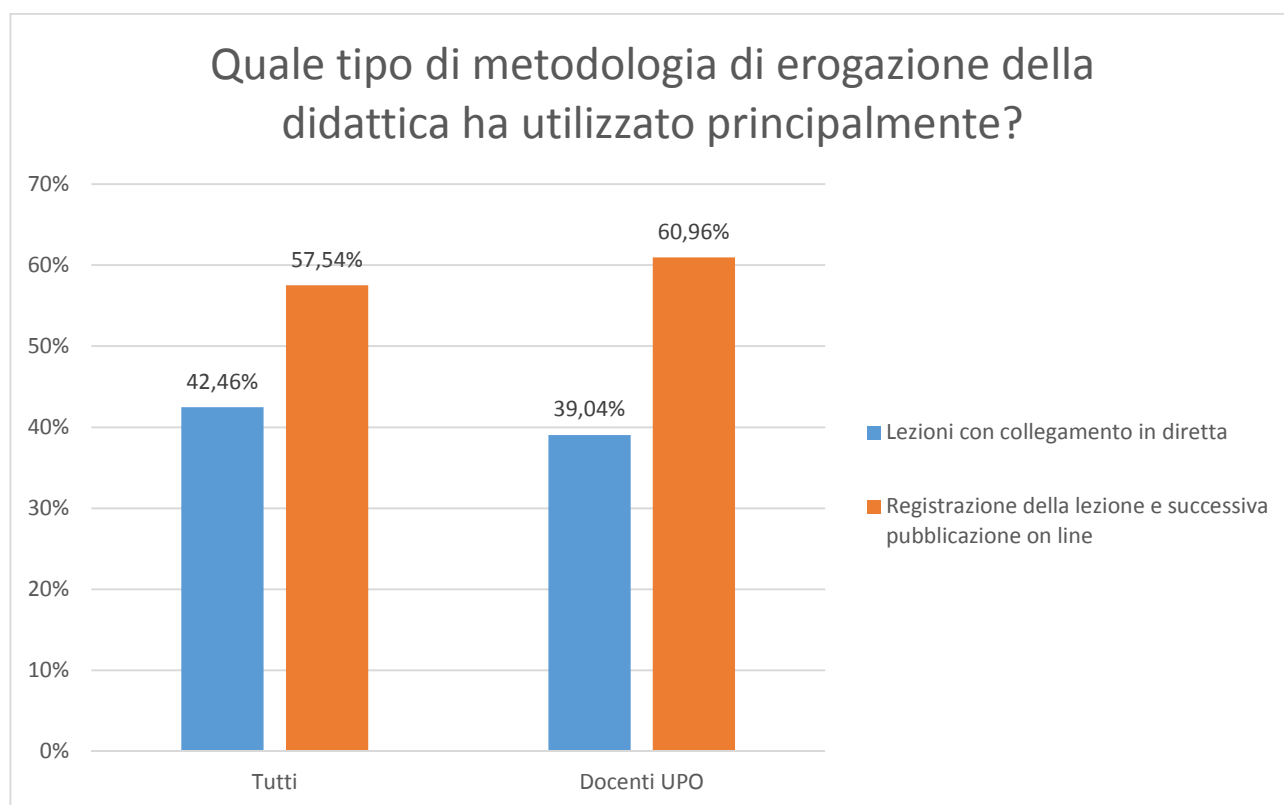
ANALISI DELL'INDAGINE TRAMITE QUESTIONARIO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA ONLINE DA PARTE DEI DOCENTI

Al termine del secondo semestre dell'anno accademico 2019/2020, caratterizzato dalla erogazione della didattica a distanza (DAD) a seguito dell'implementazione delle misure da contenimento del contagio da Covid-19, il PQA ha predisposto, in coordinamento con l'Ufficio Data Mining and Managing, un questionario per la valutazione dell'esperienza didattica in remoto da parte dei docenti, con l'obiettivo di raccogliere feedback e spunti di riflessione – oggettivi e soggettivi – da sottoporre all'unità organizzativa di Ateneo responsabile dell'erogazione della didattica per le opportune valutazioni.

Sono stati compilati in modo completo 398 questionari, 161 non sono stati completati, per un totale di 559 docenti in qualche modo coinvolti.

Gli esiti della compilazione sono i seguenti.

Lezioni, studenti frequentanti, aule e attrezzature e servizi di supporto

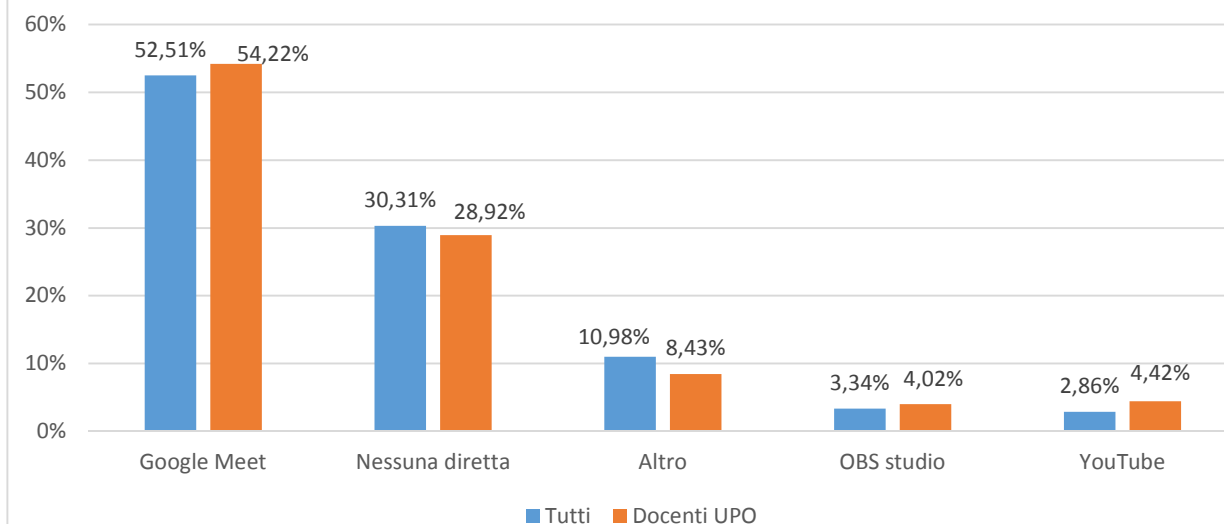


Le percentuali di risposta relative alla voce "docenti UPO" sono sostanzialmente omogenee a quelle della voce "tutti", il che evidenzia come le risposte possano essere attendibilmente esaminate nel complesso.

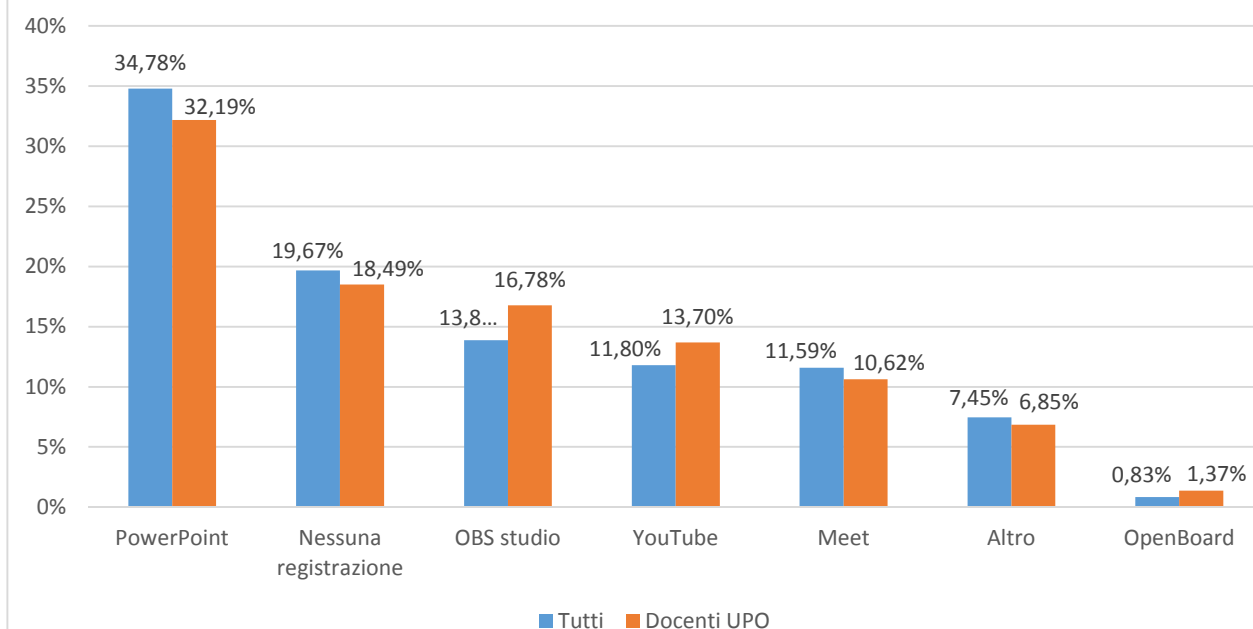
Circa il 60% dei questionari ha indicato una preferenza per le lezioni preregistrate: dato che sembrerebbe indicare l'inesistenza di un orientamento di gran lunga prevalente fra i docenti al riguardo. Va, tuttavia, segnalato che il quesito non prevedeva risposte intermedie (misto fra i due sistemi) e che a seconda della fase del semestre la sensibilità per le modalità di erogazione della didattica può essere cambiata: ad esempio nella prima fase (caratterizzata, per la maggior parte dei docenti, da una scarsa o nulla conoscenza dei software per l'erogazione della didattica a distanza)

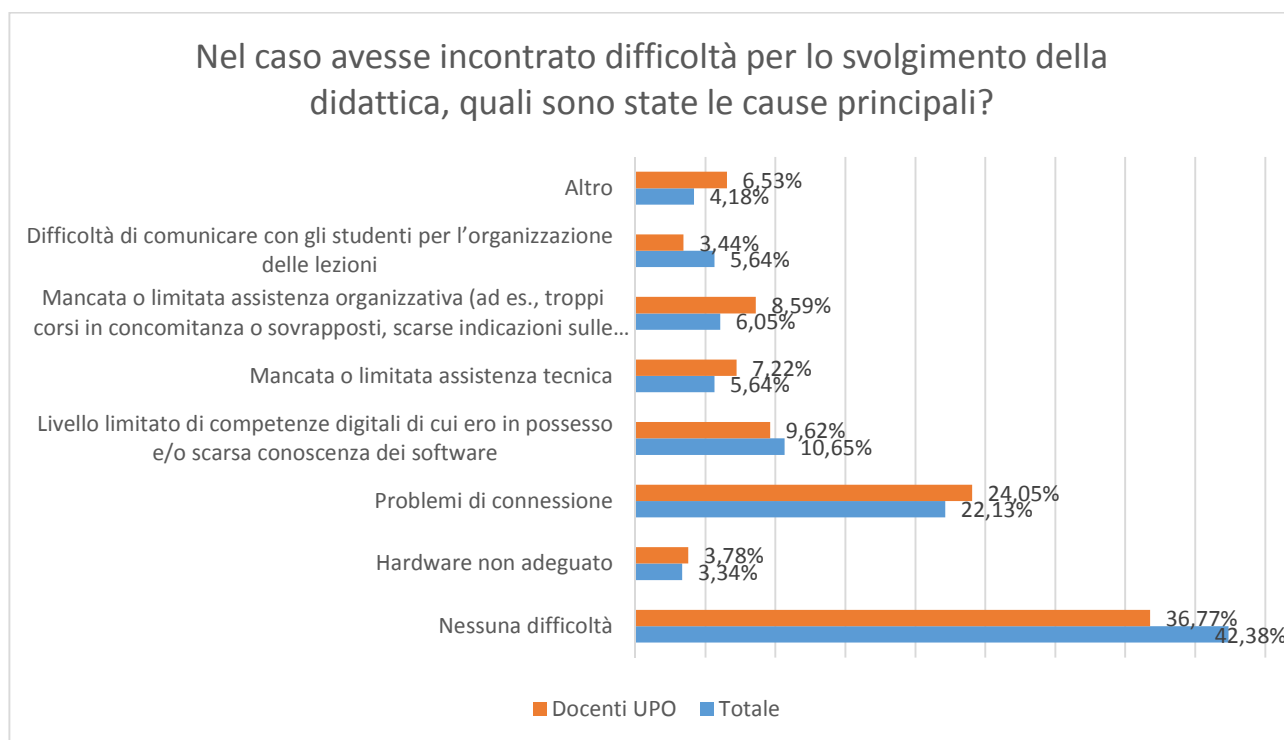
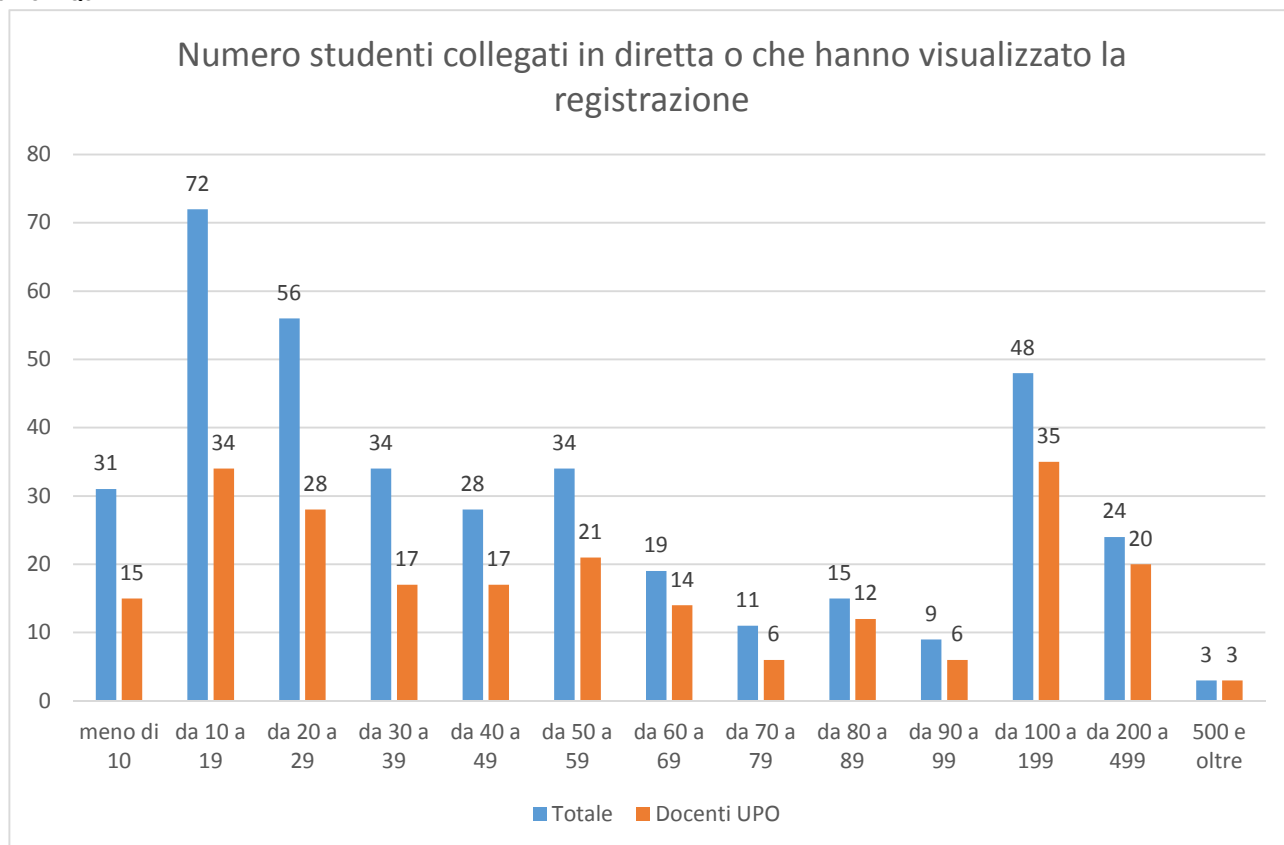
sono senz'altro prevalse le lezioni preregistrate. In un momento successivo, tuttavia, una certa percentuale di docenti potrebbe aver optato per gli strumenti "live". Il dato va, quindi, esaminato con una certa prudenza.

Nel caso di lezioni in diretta: quali software ha utilizzato?



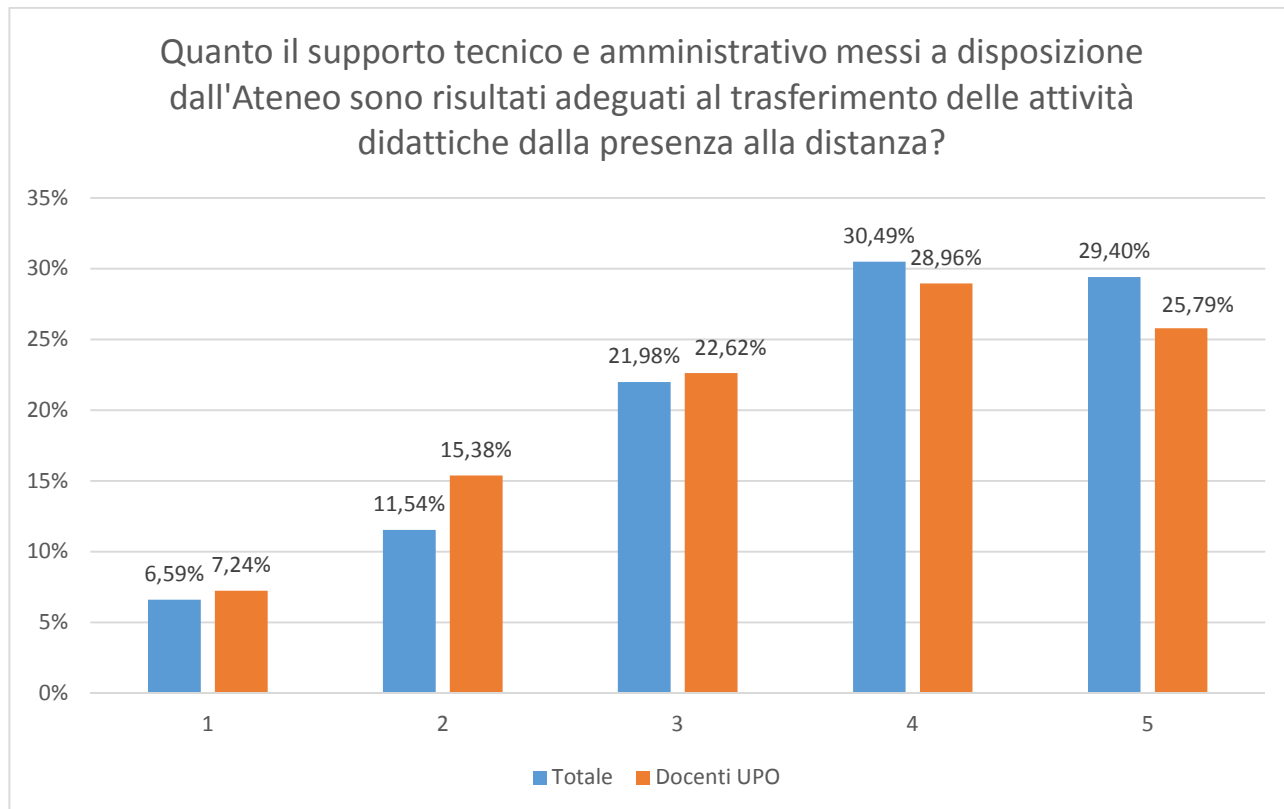
In caso di registrazione della lezione/filmato: quali software ha utilizzato per la loro produzione?



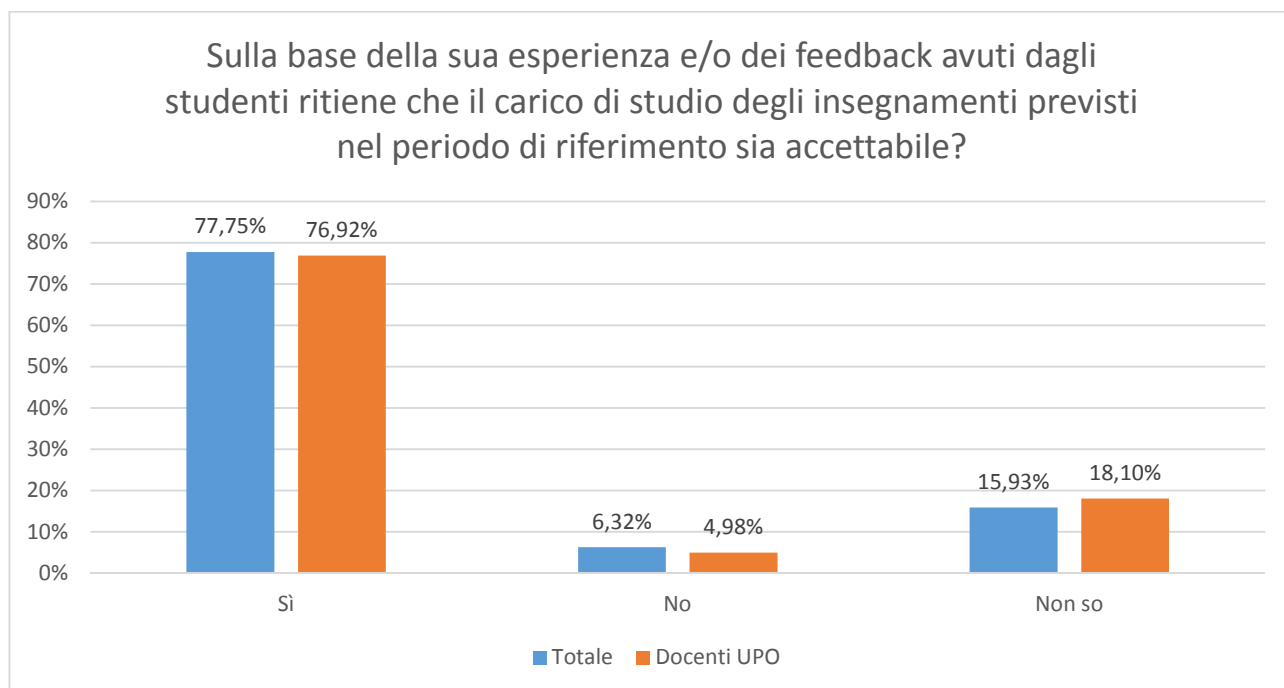


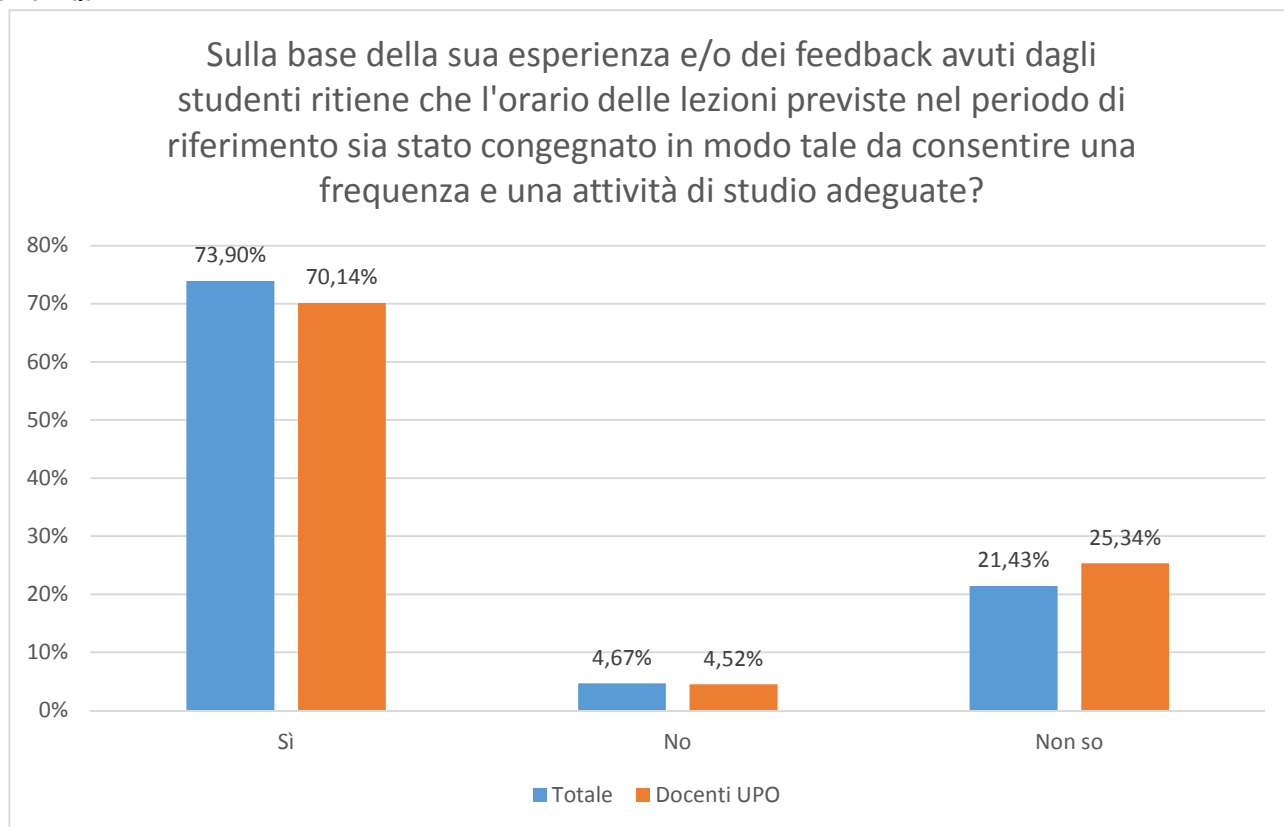
La voce Altre difficoltà è stata scorporata in funzione delle specifiche indicazioni fornite a commento. Le risposte riconducibili all'elenco precedente sono state ivi inserite e conteggiate percentualmente nelle relative voci.

Quanto alle risposte non riconducibili alle voci precedenti, sono state individuate quattro macro aree di aggregazione: gap tecnologico (e.g. lentezza caricamento dati, dispendiosità di tempo nella gestione e predisposizione registrazioni e files, difficoltà piattaforma DIR etc.); difficoltà dell'interazione con gli studenti; problemi organizzativi personali; altre risposte non classificabili.

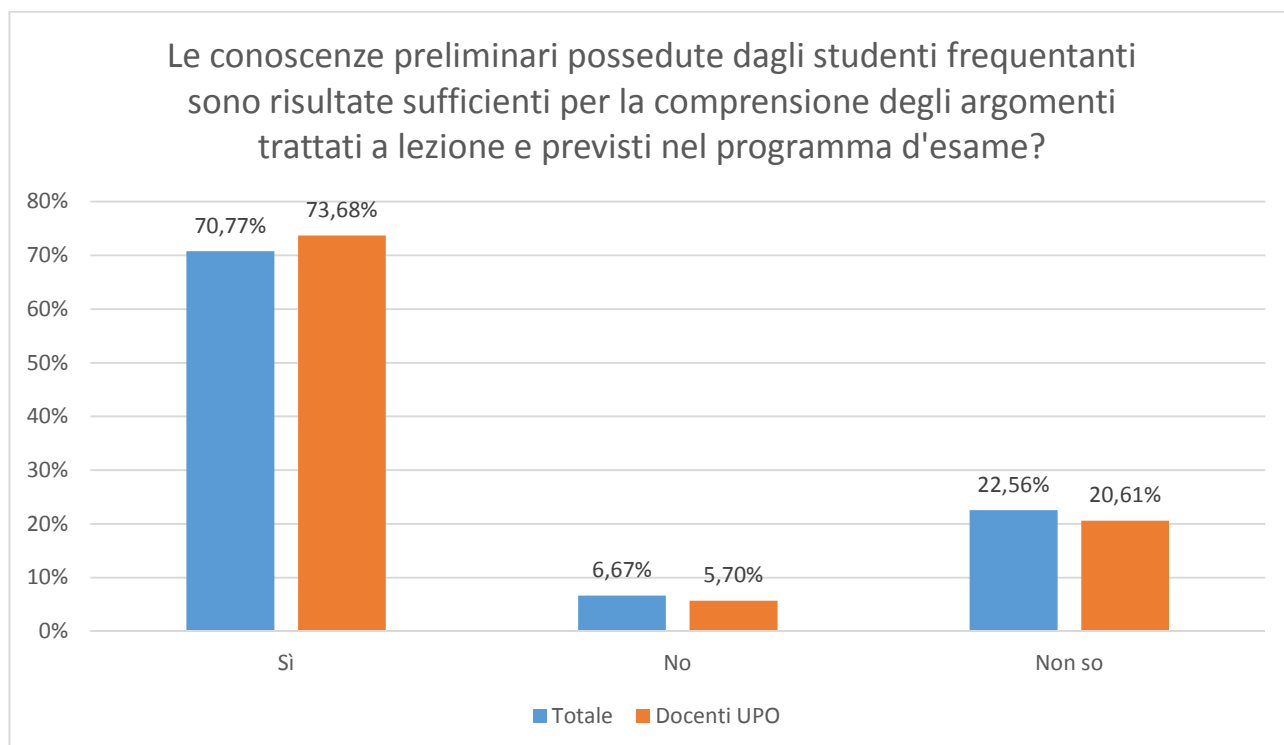


N. B. 1 = per niente; 5 = del tutto

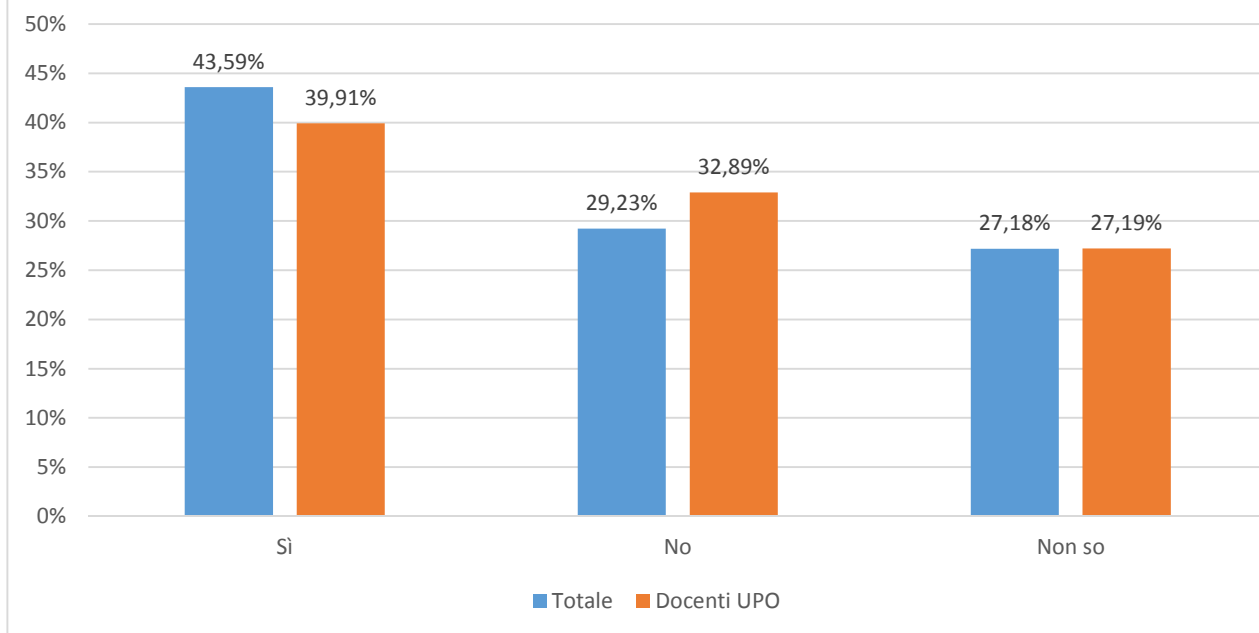




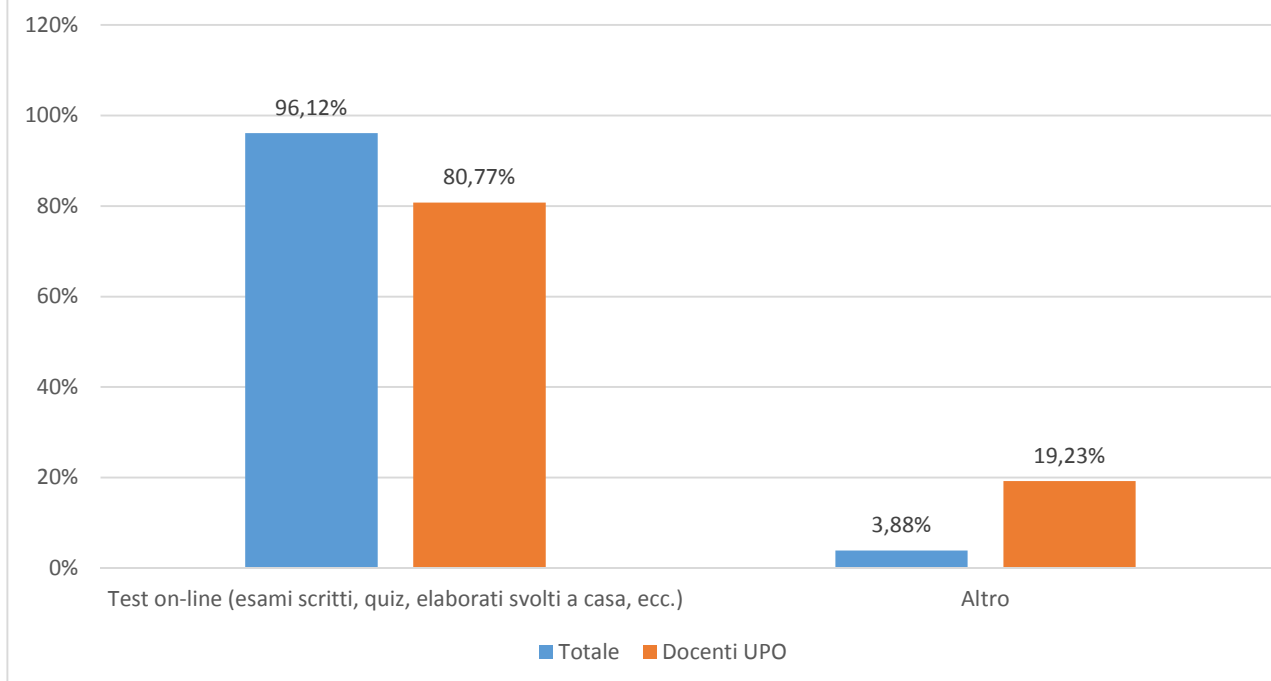
Docenza



Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?



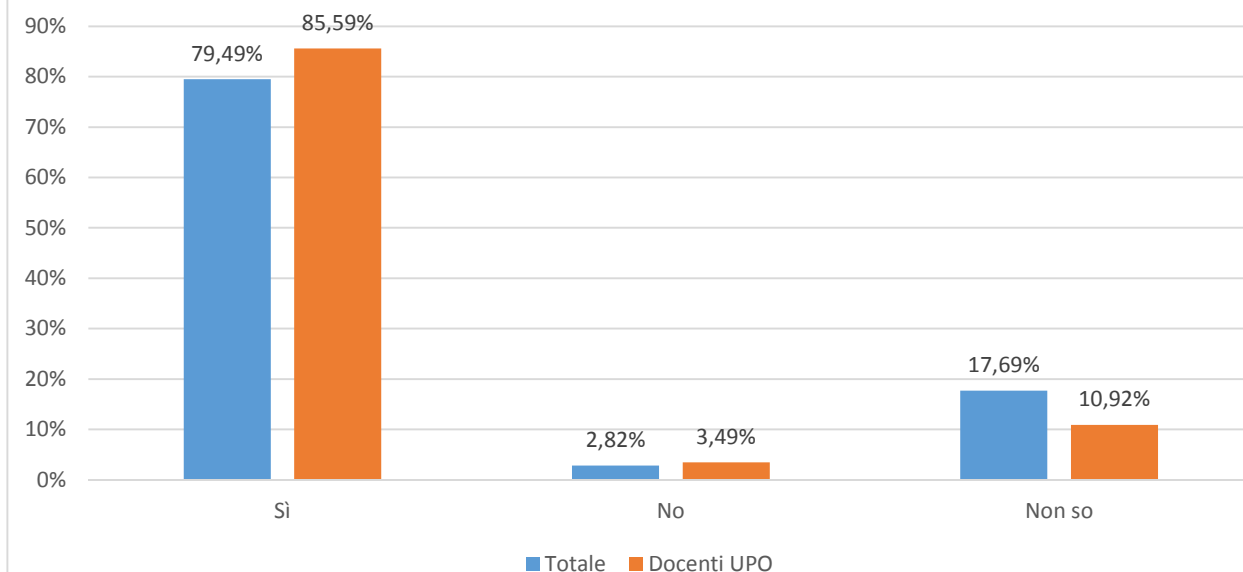
Quali modalità di valutazione ha adottato o pensa di adottare?



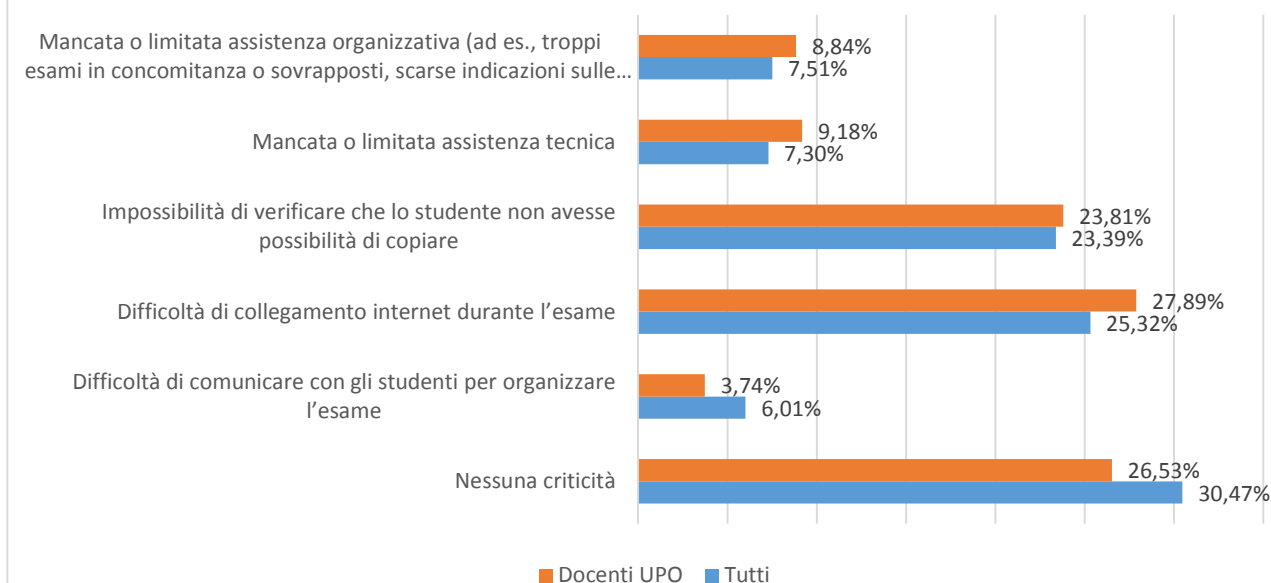
Alla voce "Altro" compaiono le seguenti indicazioni:

Altro	Paper
	Esame frontale
	Elaborato da discutere
	Progetto di laboratorio propedeutico all'esame
	Forum online con discussione testi
	Simulazioni virtuali

Gli esami si sono svolti in modo regolare?



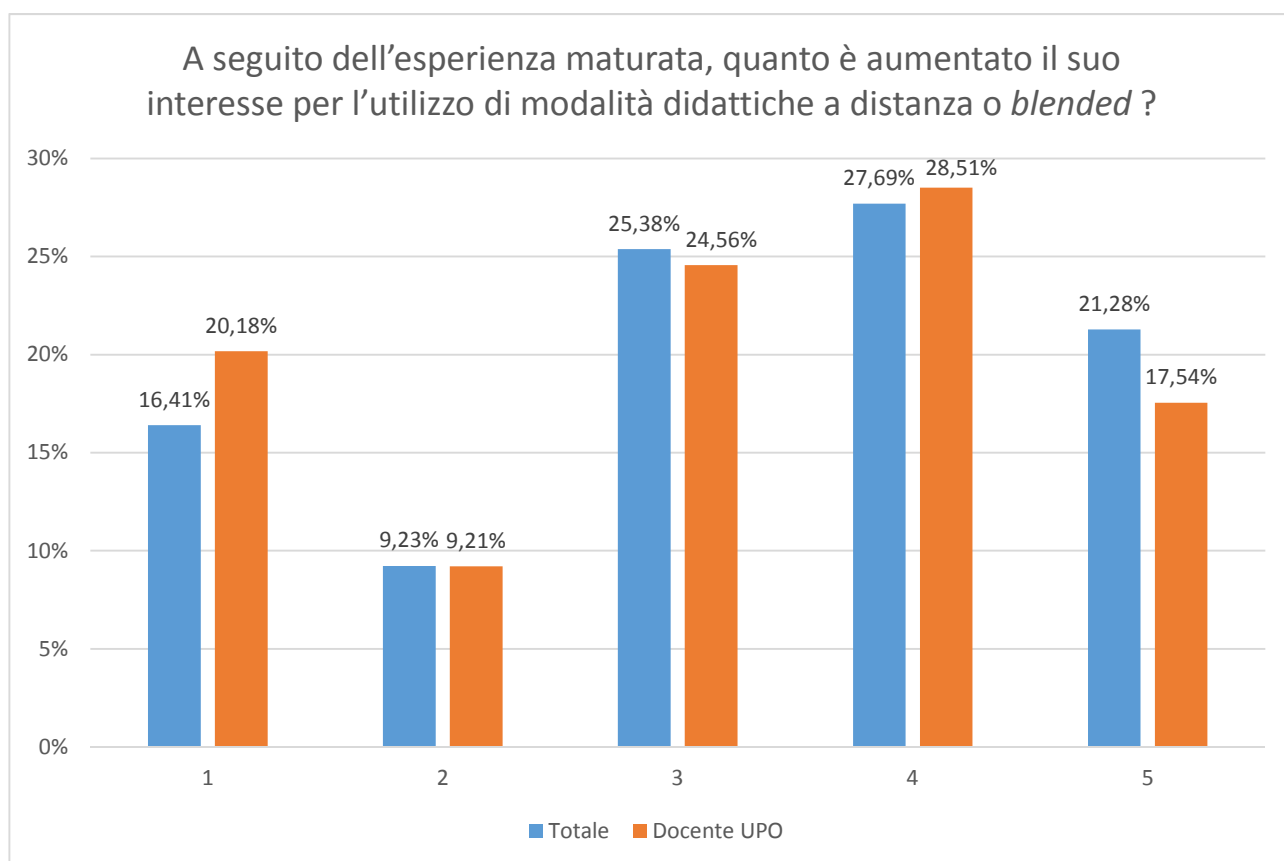
Quali criticità ha riscontrato?

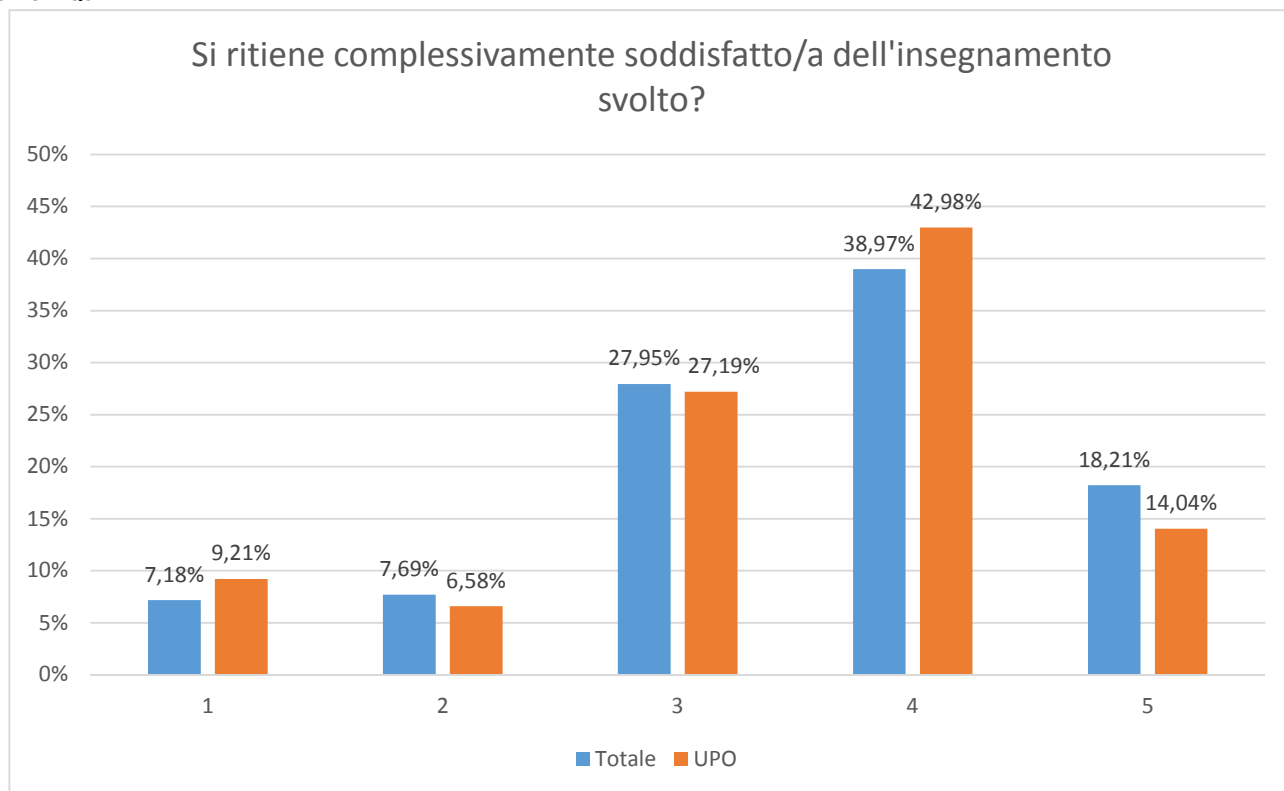


Altre criticità segnalate sono:

Problemi tecnici	problemi con SAFE EXAM BROWSER
	Safe Browser molto complicato da utilizzare
	Difficoltà nel sottoporre il testo da tradurre oralmente in italiano, perché la condivisione dello schermo con Meet non consente di vedere lo studente
	difficoltà di collegamento da parte degli studenti
	difficoltà di fare corsi di laboratorio "a distanza"
	raccolta/conservazione dei dati personali degli studenti
	non è possibile assicurarsi al 100% che non si verifichi uno scambio di persona durante lo scritto online
	poche difficoltà correlate soprattutto ai software ed al collegamento internet
	troppo poco tempo a disposizione per la valutazione orale
	funzionamento non perfetto dell'interfaccia tecnica, software safe exam browser che rende difficile la comunicazione
	Alcuni studenti non hanno una connessione adeguata
	Disturbo eccessivo con i microfoni aperti. Difficoltà da parte degli studenti dell'app "office lens" (taglia le pagine del compito quando si crea il pdf.
Problemi organizzativi	cercare di organizzare turni per un centinaio di studenti on line per l'orale dovendo coinvolgere inevitabilmente altri colleghi a ciascun turno d'esame (per fare da testimoni), in questo modo gli esami (tra la presenza ai propri e a quelli di altri colleghi) sono durati in media, personalmente, una quindicina di giorni.
	difficoltà a partecipare da parte dei docenti del SSN
	Linee guida troppo restrittive nel caso di esami con pochi studenti. Impossibilità di esami scritti per pochi studenti a fine lockdown
	Non sono affatto sicuro che il voto risultante dall'esame online rispecchi il livello di preparazione dello studente
	Per un insegnamento nessuna criticità; per altro insegnamento (lezioni svolte nel primo semestre) impossibilità di verificare copie, pessimo lo strumento scelto (Meet)
	Carico organizzativo enorme per gestire (da soli) gli esami on line
	Eccessiva complicazione nell'organizzazione degli esami con avvisi agli studenti, raccolta autocertificazioni , presenza di non più di 10 ma non meno di due
	sovrapposizione con altri esami
	tanto lavoro in più per sviluppare una nuova modalità di esame, criteri di valutazione e poi per preparare i singoli testi per ognuno per gli esami in colloquio
	impossibilità di verificare che lo studente avesse suggeritori
	difficoltà organizzativa per far coincidere gli impegni di tutti
	difficoltà degli studenti a recepire le linee guida per esami scritti
	troppi esami da fare (>150)
	durante un esame orale non è possibile capire quanti bugiardini siano sparsi intorno allo schermo dello studente. Si va sulla fiducia
	Difficoltà di gestione da parte di alcuni studenti della piattaforma Safe Exam Browser contemporaneamente a Google Meet
	alcuni studenti non hanno capito come sostenere gli esami in modalità online con SEB
	la possibilità di copiare si verifica per i test scritti, per il colloquio orale invece è stato facile valutare gli studenti
	Difficoltà a monitorare comportamento corretto durante l'esame

	Procedure contabili inadeguate per poter acquistare in emergenza i dispositivi necessari per la registrazione delle lezioni. Mancata concorrenza dell'ateneo alle spese di connessione internet sostenute dai docenti per l'erogazione della didattica a distanza
	Molto tempo aggiuntivo perso per la gestione degli esami, e difficoltà nel verificare che lo studente non copiasse
	la modalità è complessa. è necessario tenere sott'occhio mail, piattaforma, telefono, ecc...
	Difficoltà di comunicare con alcuni studenti che non rispondono ai messaggi di posta elettronica; difficoltà a organizzare il calendario perché alcuni studenti si iscrivono agli esami e non si presentano alla convocazione via Meet (dovrebbero cancellare la prenotazione)
	Gli Studenti tendono a non leggere le linee-guida
Interazione studenti	mancata o scarsissima interazione con gli studenti
Altro	Difficoltà psicologiche degli studenti nel sostenere l'esame a distanza da casa





Ha qualche suggerimento per migliorare l'efficienza della procedura?

Le risposte sono riconducibili a quattro macro-aree: coloro i quali hanno dato in generale una valutazione positiva; chi ha messo in rilievo difficoltà organizzative; chi ha dato suggerimenti sostanzialmente tecnici; chi invece auspica un pronto ritorno alla didattica frontale.

Valutazione positiva	Sono soddisfatto perché nonostante l'assoluta mancanza di preparazione (mia, dei colleghi e di tutto lo staff) sono riuscito personalmente e in modo professionale a provvedere corsi di alto livello impegnandomi personalmente con una quantità di ore supplementari di preparazione dei corsi molto superiore rispetto al tempo usualmente necessario. Ho pagato personalmente il contratto con Zoom (una delle poche piattaforme professionali) per avere una qualità del servizio sufficientemente professionale. Le piattaforme goggle meet e obs non si sono rivelate adeguate alle mie esigenze.
	Sarebbe bene identificare piattaforme migliori per l'esecuzione di esami scritti. Mi piacerebbe in futuro poter registrare le lezioni in aula utilizzando anche la lavagna e rendere disponibili agli studenti (ad esempio agli studenti lavoratori) le lezioni registrate in aula, con anche l'ausilio della lavagna.
	Ritengo sia importante in futuro mantenere una parte della didattica e degli esami online. Il docente dovrebbe aumentare il suo impegno per migliorare la qualità delle lezioni online ed aumentare il deposito delle domande per esami scritti. Il supporto informatico dell'ateneo e' stato molto grande.
	Una questione sulla penultima domanda: "A seguito dell'esperienza maturata, quanto è aumentato il suo interesse per l'utilizzo di modalità didattiche a distanza o blended ?" Ho messo 5 ma letteralmente avrei dovuto mettere 1, dato che il mio interesse era molto elevato anche prima.
	Mi pare che sia andato tutto bene. Gli studenti che hanno partecipato alle lezioni erano più numerosi di quelli che le seguivano finché le abbiamo fatte in presenza.

<p>Occorre normare ai fini burocratici queste lezioni. Molti miei colleghi, di cui molto all'estero, sostengono che fornire le video lezioni e poi andare in classe per una lezione "questions and answers" sia molto utile per tutti. Le lezioni guadagnerebbero di interesse e interattività, oltre a fornire un ottimo strumento per studenti lavoratori o con difficoltà a seguire le lezioni. Insomma, lo sforzo di quest'anno nel fare video lezioni non deve essere riposto in un cassetto, ma deve essere valorizzato.</p>	
<p>Continuare la didattica a distanza</p>	
<p>non ci si improvvisa provider di didattica a distanza e poi dipende dal carico di lavoro del docente che già sostiene oltre all'aggiungersi della didattica in questa nuova modalità non semplice ma sicuramente interessante e continuare a sperimentare con il tempo appropriato per la preparazione.</p>	
<p>Purtroppo avevo poco tempo a disposizione per produrre anche gli audio delle lezioni e questo è stato un limite delle mie lezioni, superato con una video conferenza. Gli studenti mi sono sembrati più collaborativi rispetto a quelli seguiti con lezioni frontali, Un corso blended a mio parere favorirebbe la gestione da parte degli studenti dell'apprendimento in quanto possono meglio gestirsi il tempo di fruizione, quindi la lezione in frontale sarebbe occasione per il confronto e approfondimento degli argomenti.</p>	
<p>Gli studenti apprezzano molto la possibilità di disporre di registrazioni di lezioni. Il mio metodo è stato di fare lezioni in diretta online (preparate accuratamente predisponendo il materiale grafico necessario e prevedendo una sorta di regia), registrandole e sistemando poi la registrazione con significativa attività di post-editing. I risultati agli orali sono stati davvero soddisfacenti, al primo appello (che però naturalmente raccoglie sempre gli studenti che hanno seguito con continuità il corso, vedremo in futuro). Ma il tempo necessario per produrre delle registrazioni di qualità è enorme rispetto alle ore erogate e andrebbe tenuto conto di questo aspetto. Direi che richiede un impegno temporale dalle 5 alle 8 volte maggiore. La registrazione è una cosa diversa dalla lezione in aula. Ritengo che non sia proponibile registrare lezioni in aula se si vuole materiale di qualità: al contrario quello che deve essere registrato deve essere prodotto in modo specifico per essere registrato. La lezione in aula d'altra parte non è sostituita in toto da registrazioni o anche lezioni online.</p>	
<p>no, direi che l'assistenza è stata molto buona, ma le mie competenze non arrivano a poter formulare suggerimenti</p>	
<p>Problemi organizzativi</p>	<p>Disporre di corsi per i docenti, i corsi DIR sono stati attivati a giugno per gli esami, qualcosa in più prima, oltre a una semplice descrizione dei software a disposizione, avrebbe permesso di svolgere al meglio anche le attività dell'insegnamento</p>
	<p>Le indicazioni sullo svolgimento della didattica a distanza sono state scarse e per nulla chiare. Le indicazioni per lo svolgimento degli esami a distanza sono state solo di poco migliori, ma ancora scarse e hanno lasciato spazio a molti dubbi e perplessità, con essenzialmente nessun canale ufficiale per la soluzione di questo tipo di problemi. La comunicazione dell'ateneo col corpo docente è stata quasi inesistente, e inerente quasi esclusivamente alla fruizione degli spazi dell'ateneo. Chiaramente all'inizio la risposta alle nuove misure non poteva essere immediata, e nessuno può recriminare su questo punto, ma la sensazione predominante dopo 3 mesi e più è che l'ateneo non abbia preso grandi contromisure in questo periodo, né si sia mobilitato per cercare di risolvere sistematicamente la situazione, ma soltanto di mettere delle pezze nei punti più deboli con la speranza di ritornare al più presto alla normalità pre-epidemica.</p>
	<p>Dare indicazioni con maggiore anticipo, soprattutto sulle modalità d'esame, tenuto conto che già durante il corso si possono svolgere esoneri.</p>
	<p>Mi aspetterei dall'ateneo la dotazione di strumenti e collegamenti adeguati e funzionanti come avvenuto per altri atenei</p>

Più supporto da parte dell'Ateneo in termini di diffusione dell'informazione agli studenti sulle modalità da seguire per lezioni, ricevimenti ed esami. Le informazioni diffuse attraverso la pagina DIR dell'insegnamento non sempre vengono lette dagli studenti. In ogni caso sarebbe opportuno che i canali di informazione fossero individuati in maniera precisa, e gestiti dal Dipartimento, per evitare che lo studente debba andare a caccia dell'informazione specifica per ogni singolo insegnamento. D'altro canto il docente, lasciato a sé stesso, non potrà che trovare la "sua" soluzione, che difficilmente coinciderà con quella adottata da altri colleghi.

E' indispensabile una pianificazione nei minimi dettagli. Ci sono stati esami di recupero di febbraio sovrapposti ai corsi

Sarebbe stato molto utile se l'Ateneo avesse messo a disposizione aule con tutta la strumentazione necessaria (doppio monitor, videocamere, microfoni, tavolette grafiche) e il supporto tecnico per le dirette

Avere una piattaforma UPO più evoluta per la didattica a distanza perché ho dovuto utilizzare un canale youtube. Sarebbe preferibile poter lavorare prevalentemente su un sistema interno

La didattica a distanza non è solo questione di hardware o software, ma implica la necessità di raggiungere in altro modo gli obiettivi formativi richiesti. Sulla parte pedagogica di riformare un corso in presenza in corso a distanza siamo stati lasciati soli. Personalmente, ho guardato suggerimenti sui siti di grandi università straniere, ma non tutti i suggerimenti sono adatti alla nostra realtà.

Fornire al docente gli strumenti informatici adeguati. A causa delle circostanze il docente ha dovuto improvvisare ed utilizzare mezzi propri per il collegamento internet e per il materiale informatico.

Fornire a chi ne ha bisogno (studenti e docenti) supporto hardware ed eventualmente software, sarebbe utile avere uno staff di video editing. Il DIR (e chi se ne occupa) hanno consentito il proseguimento della didattica, ma probabilmente su di esso andrebbe investito ancora di più.

Preparare preventivamente tutto il materiale delle lezioni non in modalità "domestica" ma con video ben fatti, registrazioni ben fatte, clips, come un corso MOOC, prevedendo forme di interazione basate su una efficace relazione a distanza (che non è in presenza costante dal video del proprio computer), con questionari, domande, interventi programmati, in modo da riconcepire la relazione docenti-discenti e da evitare difficoltà tecniche. Dovendo insegnare nel 1 trimestre 2020-21 a gruppi di studenti molto numerosi, probabilmente online, ritengo che una modalità non più d'emergenza ma ben costruita e più flessibile della lezione fatta da casa propria con meet sarebbe una risposta più adeguata alle esigenze didattiche e degli studenti.

Maggiore assistenza IT per lo sviluppo di web app. Tutto è lasciato al singolo docente e in tutto l' ateneo non è possibile trovare nessun tipo di assistenza al riguardo.

Offrire più opportunità formative sugli strumenti di didattica a distanza. Migliorare le dotazioni tecnologiche dell'Università. Avere un servizio di supporto informatico più disponibile.

Miglioramento del regolamento di contabilità per il supporto alle spese straordinarie effettuate in autonomia dai docenti per attrezzature e servizi necessari per l'erogazione della didattica a distanza.

Dotare sin d'ora i docenti dell'hardware e del software necessari per la didattica a distanza, inclusi gli esami, senza attendere un eventuale ulteriore periodo didattico in cui sarà necessario ricorrere a tale modalità.

Potenziare le infrastrutture hardware e software di ateneo per in modo da essere pronti a gestire eventuali accresciute esigenze dovute ad un uso ancora maggiore di didattica a distanza.

Mi sembra assurdo che venga scaricata sui docenti la gestione degli insegnamenti a distanza senza supporto (l'unico aiuto è quello fornito dal Dott. Pinna che sembra essere l'unico interlocutore in tutto l'ateneo) e poi si chiedi di magnificare tale esperienza. La didattica a distanza e, in particolare, gli esami a distanza, sono stati un'esperienza pessima sotto tutti i profili e rappresentano la distruzione dell'università come percorso di formazione e sviluppo personale.

Linee guida più flessibili e più tempestive.
Ottimo supporto tecnico ma mezzi a disposizione insufficienti.

Per la DAD, sarebbe opportuna una piattaforma più strutturata che permetta un alto grado di interattività ed una "lavagna" in diretta

Per le esercitazioni di lingua, i corsi online non sono un'alternativa alle lezioni in presenza. Spesso la scarsa qualità di connessione Internet degli studenti influisce sulla qualità della lezione. Nelle esercitazioni tutti dovrebbero avere la possibilità di ascoltare correttamente ed essere ascoltati, ma online la voce va e viene. Inoltre, in alcuni corsi gli studenti erano troppi per poterli seguire tutti "a distanza" durante la lezione. Non è assolutamente la stessa cosa. Gli studenti "bravi" se la sono cavata abbastanza, ma chi aveva già difficoltà prima ora si è trovato ancora di più in difficoltà (dovendo affrontare anche questioni di carattere informatico e organizzativo). Inoltre, c'erano moltissime sovrapposizioni. Gli studenti dovevano fare delle scelte anche durante l'offerta a distanza, cosa che ha ulteriormente influito sulla partecipazione costante a lezione,

Facendo sia una parte teorica che una pratica, credo sia più adatta la didattica in aula per i miei corsi. Tuttavia, salvo le criticità che ho indicato prima, siamo riusciti a svolgere le lezioni (si noti che avevo pochi iscritti). Nel caso ci fosse bisogno di prolungare la didattica a distanza, cercherei di aiutare ove possibile studenti e docenti con il reperimento della tecnologia necessaria di base (computer/tablet + rete). Vi ringrazio per l'attenzione.

Andrebbe organizzato meglio, ho dovuto chiedere aiuto per l'attivazione, ho dovuto chiedere dove si trovava Moodle e questo è stato un piccolo ritardo in tutta l'esecuzione

L'università dovrebbe fornire assistenza tecnica (telefonica) ai docenti e un aiuto economico per contrattare la fibra. Se la connessione non è buona la didattica online non serve.

Nel periodo considerato, ho svolto solo esami e un breve seminario. A partire da ciò, le mie osservazioni.

Organizzare (bene) esami a distanza implica uno straordinario lavoro di segreteria (sia nella fase della comunicazione, sia in quelle della predisposizione, del controllo e dello svolgimento degli stessi). Si moltiplicano peraltro le occasioni di fraintendimento.

Si tratta di tempo tutto sottratto alle altre attività proprie di un docente. Va ridotto. Si deve procedere ad alcune semplificazioni o modifiche delle procedure:

a) esami: la raccolta dei documenti e delle dichiarazioni degli studenti non deve passare dai docenti, bensì da apposita pagina (come si fa per i questionari). In altri atenei, il docente trova già il documento, caricato dallo studente medesimo, credo in Esse3, ma non sono certo;

b) esami e lezioni: separare la DIR didattica da quella dedicata alle prove di verifica. Si evitano confusioni nei discenti;

c) esami: mettere a disposizione degli studenti che abbiano difficoltà di collegamento postazioni UPO con connessioni robuste (lo fanno altri atenei);

d) esami e lezioni: mantenere la didattica e le prove in aula, ove e quando possibile nella situazione presente: la prossemica agevola e risolve facilmente molti problemi comunicativi che invece aumentano se le si parla attraverso un video. Ciò dipende dal videodialogo, in sé e per sé, cui si aggiungono però spesso segnali precari dei microfoni e delle webcam.

Buon lavoro

Non avevo corsi in questo semestre pertanto non posso esprimere un giudizio sulle procedure e il supporto per l'erogazione della didattica a distanza. Ritengo però che sia migliorabile il supporto organizzativo e informativo per quanto riguarda lo svolgimento degli esami: le indicazioni su quanto è indispensabile fare andrebbero rese più chiare ed univoche (es. per le dichiarazioni per il sostenimento esami valgono sia il caricamento che l'invio via mail al docente? Sarebbe preferibile adottare una unica procedura chiaramente indicata allo stesso modo in tutti i documenti). Alcune procedure andrebbero semplificate: sempre per quanto riguarda le dichiarazioni, sarebbe ideale prevedere un flag di accettazione ad esempio su Esse3 da utilizzare nel momento dell'iscrizione all'esame, in questo modo si eviterebbe anche un sovraccarico del DIR e della mail.

Suggerimenti tecnici	l'impostazione degli esami scritti è troppo time consuming. Dovrebbe essere assistita da un PTA
	Non utilizzare Safe Browser per gli esami a distanza
	Incremento del personale tecnico a supporto. Grandissima la disponibilità e la professionalità di quelli attuali, ma il loro numero va assolutamente incrementato.
	<p>I feedback costantemente chiesti agli studenti mi hanno aiutata a fare lezione davvero "per loro". I suggerimenti che ho maggiormente colto sono questi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprezzamento nella regolarità delle dirette secondo il calendario delle lezioni; - utilità del caricamento immediato della registrazione su YouTube; - semplificazione e chiarezza nelle consegne e nelle richieste; - non eccedere nelle richieste di lavoro a gruppi a distanza; - rivalutare specifiche occasioni di lettura/studio individuale di testi (non solo slide!) su temi poi affrontati a lezione (flipped classroom).
	Miglioramento rispetto alle risorse tecnologiche a nostra disposizione. Mi sono dovuta avvalere o acquistare dispositivi che non erano in dotazione in Università.
	La didattica a distanza è molto diversa di quella in loco. conviene guardare verso i MOOC. Pezzi di lezione frontale breve. magari reso più vivace con registrazione in aula con una videocamera, piccoli video inseriti (un pò come al TG), un cutter che mette insieme vari parti ... piccoli esami MC per capire se gli studenti hanno capito i contenuti precedenti.
	Dotare i docenti di tavoletta grafica o apparato simile
	Fornire accesso Internet a banda larga agli studenti che non ne dispongono
	Per avere una seppur minima contezza se lo studente copia durante l'esame sarebbe necessario avere più di una webcam e registrare la sessione di esame.
	No. L'unico vero ostacolo è la qualità della connessione
	L'esperienza del recente semestre soffre della mancanza di pianificazione circa l'erogazione della didattica, poiché la didattica a distanza è stata la scelta d' emergenza. Potendo pianificare struttureri diversamente le lezioni con la costruzione di attività, mandati e compiti (gestiti in presenza fino all'anno scorso) che stimolino la partecipazione e la discussione anche nelle aule virtuali. Quindi un maggiore approfondimento degli strumenti di moodle potrebbe essere interessante nonché l'implementazione della fruibilità delle aule virtuali.
	Aumentare il supporto tecnico/informatico ai docenti.
	Consultare i Docenti prima di costruire regolamenti; agire con maggior tempestività e organizzazione; vietare i video, obbligando tutti i docenti ad utilizzare la diretta (per ovvi motivi di equità), i video possono essere materiale aggiuntivo; supportare con adeguato materiale (webcam, tavole grafiche, digital camera, ecc.) i Docenti; istituire un ufficio permanente con personale qualificato/aggiornato/disponibile (come Roberto Pinna), in grado di supportare e sviluppare iniziative (vedi, ad esempio, https://www.metid.polimi.it/): i Docenti devono poter svolgere il loro lavoro (insegnare) senza necessariamente essere scenografi, registi, presentatori, informatici, ecc.

<p>Maggiore supporto tecnico da parte degli informatici del Dipartimento. Senza l'assistenza da parte del dott. Malaspina per l'organizzazione delle lezioni e del dott. Pinna per la gestione degli esami sarebbe stato impossibile erogare la didattica a distanza e procedere con gli esami senza interruzioni. Un sentito ringraziamento ad entrambi.</p>
<p>I limiti di dimensioni dei file video (max 512Mbyte) impongono di spezzettare le lezioni facendo perdere molto tempo nell'upload</p>
<p>Maggiore organizzazione degli esami per evitare sovrapposizioni Maggiore supporto tecnico</p>
<p>Utilizzare materiale sviluppato on line per corso mooc. Trasformare insegnamento in modalità blended in modo da dar comunque ai prossimi studenti l'accesso anche al materiale on line</p>
<p>Migliore inquadramento, avere la certezza che lo studente non possa leggere e/o accettare suggerimenti audio/auricolari da persone anche al di fuori della stanza.</p>
<p>maggior collaborazione organizzativa e informatica da parte dei tecnici</p>
<p>si chiede ad ogni studente/studentessa di firmare una dichiarazione per ogni esame sostenuto online. Sarebbe più semplice chiedere ad ognuno/ognuna di firmare una dichiarazione generale relativa a tutti gli esami, scritti e orali, che si terranno in modalità telematica fino al perdurare delle disposizioni anti-pandemia in vigore; in questo modo si riduce la massa di burocrazia per gli studenti /le studentesse, per i / le docenti, e per l'ateneo nel suo insieme. Si eliminano anche le problematiche relative alla consegna e alla conservazione del documento di identità. La dichiarazione ad esempio potrebbe essere consegnata su DIR e visibile a tutti i docenti (non così per i documenti di identità, che devono restare riservati).</p>
<p>occorre definire delle buone pratiche. esemplificherei come minimo che è ora che i docenti inizino ad inquadarsi ad altezza viso e non dal basso in alto; e occorre diversificare gli orari e le attività didattiche, pensando alle famiglie dove genitori e figli tutti hanno bisogno di connessione e dispositivi; ma questo chiede all'università di ripensare la definizione dei crediti che ora tutt'ora sono vincolati a 30 ore in presenza per tutti, in luogo e tempo uguali per tutti. se si volesse inserire nella didattica un numero X di ore in cui il docente fa supervisione di lavori di gruppo degli studenti, questo non potrebbe entrare nel registro delle lezioni e romperebbe il vincolo delle 30 ore in presenza uguali per tutti. ma ovviamente occorre ridefinire i vincoli attuali, non a causa dei vincoli attuali rinunciare a rendere più sfaccettata/flessibile la didattica. è ovvio peraltro che per i corsi con 400 studenti, e per i corsi tenuti da professionisti, la flessibilità della didattica non è possibile e/o non deve tradursi in un liberi tutti.</p>
<p>gli studenti dovrebbero essere dotati di migliori connessioni</p>
<p>La durata delle lezioni dovrebbe essere modulata in modo diverso, riducendo il carico per gli studenti. Blended può essere immaginata ma non con classi miste ma con un po' di lezioni con tutta la classe presente in aula e un po' di lezioni con tutta classe on line.</p>
<p>Sicuramente il personale tecnico_informatico di Ateneo andrebbe aumentato enormemente, adeguandolo al numero di docenti, in modo che sia docenti che studenti possano usufruire di un adeguato supporto tecnico_informatico</p>
<p>Tanti studenti non leggono le comunicazioni pubblicate dal docente, creando non pochi disguidi organizzativi soprattutto nei corsi molto numerosi.</p>
<p>Suggerisco la creazione di un gruppo di tecnici che possa supportare i docenti nella creazione di un corso online di elevata qualità da affiancare in futuro alle lezioni in presenza</p>

<p>- La formazione e l'assistenza offerti da Roberto Pinna sono ineccepibili. Lo stesso dicasi per la disponibilità di Filippo Malaspina.</p> <p>- Il supporto offerto dai Dipartimenti per la creazione dei turni, benché effettivo, è inefficace perché richiede che gli studenti si iscrivano ad un'ulteriore corso in DIR (gli studenti non capivano che avrebbero dovuto iscriversi ANCHE a quello e non solo a quello). Occorre metodo semi-automatizzato ed integrato con Infobox, anche se non lascia la libertà agli studenti di iscriversi al turno preferito: non tutti gli iscritti all'esame si iscrivono ai turni, quindi non ha nessuna utilità creare delle iscrizioni con numero massimo. Serve dividere di ufficio gli studenti sulla base delle iscrizioni in Essetre (senza altra pagina DIR!)</p> <p>- troppe pagine in DIR: gli esami in forma Quiz di Moodle avrebbero dovuto essere previsti nelle pagine del corso e NON in una nuova pagina DIR</p> <p>- dichiarazioni di accettazione degli studenti: anacronistico ed eccessivamente laborioso chiedere compilazione di modulo word da caricare in pagina DIR. Un modulo di Google/modulo di DIR sarebbe dovuto bastare nella pagine di ogni corso, una dichiarazione per tutta la durata delle modalità di esame online per tutti i corsi, non per ogni corso</p> <p>- la formazione su OBS è stata offerta in presenza ad emergenza in corso. Sarebbe stata più opportuna a distanza. Inoltre è stata inadeguata perché è stato chiaro a tutti che se le lezioni venivano registrate era necessario anche conoscere i rudimenti di video editing</p> <p>- per ogni esame dovrebbe essere presente un tecnico che supporti il docente nella gestione delle operazioni</p>
Sarebbe auspicabile avere un canale per la didattica dal vivo
Rendere possibile la pubblicazione su youtube di video più lunghi
ho riscontrato problematiche nell'organizzazione dei turni degli esami orali in quanto gli studenti si iscrivono, e con elevata frequenza solo 24 ore prima decidono di non partecipare; questo rende difficile l'organizzazione dei turni, soprattutto per chi ha anche attività esterne all UPO
assistenza tecnica nei poli formativi lontani dalle sedi Universitarie Coordinamento tra docenti per effettuare lezioni in modalità blender
Per gli esami scritti bisogna rendere EFFETTIVAMENTE utilizzabile la modalità di visualizzazione degli studenti su griglia e di zoom sul singolo studente, che invece non funziona.
Nessuno, limiterei ai momenti di criticità, che nell'emergenza, per quanto mi riguarda, ha funzionato bene, non abuserei della modalità altrimenti si rafforzerebbero le università on line.
MEET è un sistema un pò rigido per organizzare una classe interattiva. Sarebbe utile un sistema in cui la classe possa essere suddivisa in gruppi di lavoro
Dal momento che la didattica a distanza va accuratamente programmata e non basta riversare in una lezione online quanto si sarebbe illustrato in una lezione in presenza, è essenziale conoscere con molto anticipo le modalità con cui si svolgono le lezioni, in particolare in riferimento al prossimo anno accademico.
Migliorare e ampliare il supporto relativo a Safe Exam Browser, implementare al meglio questo software per l'utilizzo sulla piattaforma DIR.
Sarebbe meglio registrare le lezioni nella sede universitaria, complessivamente più adeguata e meglio collegata rispetto all'abitazione privata
La procedura in sé è tecnicamente efficiente, la cosa più importante sarebbe di centralizzare le comunicazioni con gli iscritti (i miei corsi si presentano con una molteplicità di sigle per diversi corsi di studio e di fatto ogni comunicazione va mandata a cinque o sei liste separate...).

	Avevo già esperienza in didattica online e ho apprezzato molto l'utilizzo di Big Blue Button su DIR. Si tratta di una vera e propria aula virtuale con varie funzionalità. Inoltre, consente di creare stanze separate dove gli studenti possono lavorare in piccoli gruppi. Per l'insegnamento di una lingua straniera è fondamentale che gli studenti possano parlare tra loro oltre che con il docente in plenaria. Alla fine del corso e durante gli esami gli studenti hanno espresso il loro apprezzamento per questa modalità di erogazione delle lezioni.
	migliorare la piattaforma meet, o utilizzarne una differente, spesso meet ha comportamenti differenti a seconda del browser e del pc
	Dotare tutti gli studenti degli stessi strumenti informatici hardware (laptop o tablet). Alcuni studenti si collegavano tramite cellulare (smartphone) e non sempre riuscivano a seguire in modo ottimale.
	MINORI ADEMPIENZE BUROCRATICHE
	Forti criticità negli esami scritti a distanza. E' necessario che le Linee Guida richiedano in modo esplicito agli studenti la presenza di 2 dispositivi (es. computer e smartphone). Un dispositivo per svolgere la prova e uno per inquadrarsi in modo coerente con quanto richiesto dalle Linee Guida. Con un solo device è difficile leggere e inquadrarsi al meglio. Necessità che le Linee Guida indichino l'obbligatorietà di sistemi come Safe Exam Browser.
	Software dedicati, software proctoring
	In futuro si dovrebbe migliorare l'interattività degli studenti. Forse OBS+YouTube è troppo unidirezionale. Magari Google Meet permette una maggiore libertà di intervenire da parte degli studenti.
	Meno burocrazia: troppa documentazione per la segreteria
	Mettere a disposizione strumenti per produrre test/quiz online per piccole verifiche dell'apprendimento durante le lezioni su Google Meet
	attivare un mix tra insegnamento a distanza e uno F2F
	Coordinare le attività. Scegliere uno, massimo 2 software di Ateneo
	Più comunicazione
Ritorno alla didattica in presenza	Piccola precisazione. I 6 studenti che si collegavano ai meet corrispondono al 100% degli studenti del corso in questa fase del semestre.
	La procedura utilizzata, per quanto sia stata ineccepibile da un punto di vista tecnico, sconta il limite implicito in una didattica a distanza: trasformare la docenza in un mercato informatico di nozioni. Auspico fortemente che, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, si ripristini la didattica frontale; nulla vieta, anzi auspico anche questo, che tutte le lezioni frontali siano registrate e messe a disposizione degli studenti, ma la qualità della relazione personale non è (e non sarà) sostituibile con la dad.
	resto del parere che la didattica debba essere frontale.
	Non esiste una possibilità seria di fare lezione senza interagire con gli studenti. Capisco il periodo e l'emergenza ma spero che UPO non pensi di implementare questa pessima, pessima forma di didattica
	Tornare il classe e uscire al più presto dalla modalità a distanza che danneggia studenti e docenti
	Ritornare in aula IL PRIMA POSSIBILE. La didattica non è questa cosa a cui siamo stati costretti.
	Nessun suggerimento. Personalmente preferisco le lezioni in presenza.
	Ritornare alla modalità di presenza immediatamente
	tornare in aula.
	Non saprei dare suggerimenti per migliorare la procedura. Certo è che è mancato il rapporto diretto che consente di instaurare il giusto rapporto formativo nel corso delle lezioni, l'impossibilità di dimostrazioni pratiche (ad es. mostrare strumenti utilizzati nella pratica clinica, ecc.) ha in parte limitato l'offerta formativa. Il rapporto distaccato- freddo delle lezioni on line a mio parere ha inibito gli studenti ad esporsi ad interagire e ad effettuare domande.

<p>no. i collegamenti non sono uguali in ogni parte del Paese. quindi se ha ormai riaperto tutto, con piccoli numeri di studenti (max 20) si può tornare ad una didattica ed esami in presenza in aule più spaziose. necessita flessibilità, non imposizioni: non si possono trattare nella stessa maniera corsi con 300 iscritti e corsi con 20 iscritti</p>
<p>Se obbligato da circostanze eccezionali, posso accettare la teledidattica come opzione unica e inevitabile. La didattica in persona rimane la prima scelta.</p>
<p>Appena sarà possibile preferisco sicuramente ricominciare con la didattica in presenza.</p>
<p>Nessun suggerimento, se non quello che si deve trattare di una modalità puramente legata all'emergenza e in condizioni normali dovrebbe essere del tutto eliminata, viste le infinite limitazioni che pone a ogni livello</p>
<p>Spero che non sia mai più necessario fare lezione in questo modo. Il contatto con gli studenti è essenziale per una didattica di successo.</p>
<p>Benché si sia rivelata una modalità interessante e con alcuni vantaggi, ritengo, per una serie di ragioni, che la didattica online non possa sostituire la didattica in presenza. Sarebbe auspicabile migliorare le possibilità di interazione anche se non credo sia banale dotarsi di opportuni strumenti tecnici.</p>
<p>Tornare al frontale appena la situazione lo permetterà!</p>
<p>Premetto che il mio insegnamento è di lingua straniera strumentale dove l'interazione, la fonetica, la pragmatica linguistica e la comunicazione non verbale sono fondamentali e purtroppo l'insegnamento a distanza non lo consente in maniera soddisfacente.</p>
<p>Le lezioni devono tornare in presenza il prima possibile, l'approccio umano è indispensabile nella didattica</p>
<p>Credo che la didattica a distanza mal si concili con le esigenze di un corso professionalizzante come quello da me tenuto per TSRM il feedback tra lezioni frontali e attività clinica è irrinunciabile.</p>
<p>Ritengo che non si potesse fare altro e che, nelle circostanze, sia stato ottimo avere questa possibilità. Non cambierei mai le lezioni frontali totalmente con lezioni online. La comunicazione con gli studenti è forzosamente ridotta.</p>

In conclusione, gli esiti dell'indagine condotta mostrano un apprezzabile gradimento per la didattica on line e l'adeguata risposta dei docenti alle sfide che la DAD ha comportato. Al fine di superare gran parte delle criticità segnalate, risulterebbe senz'altro utile l'organizzazione di corsi per l'apprendimento delle tecniche di gestione dei software e delle piattaforme maggiormente utilizzati (anche sotto forma di pillole on line di breve durata) e la predisposizione di linee guida che armonizzino il più possibile le scelte dei docenti per efficientare le risposte della struttura (anche in ambito di supporto) e rendere più agevole la partecipazione degli studenti.

L'Ateneo appare decisamente pronto a raccogliere la sfida competitiva della didattica "blended", cogliendo le potenzialità delle metodologie didattiche in remoto per incrementare il livello qualitativo dell'offerta formativa in presenza, che rappresenta comunque per UPO la primaria metodologia di insegnamento e interazione con gli studenti.